Scegliere il bene ogni giorno

Autore: Vittoria Terenzi
Fonte: Città Nuova

Il versetto di Isaia è il filo conduttore scelto quest'anno per gli otto giorni di preghiera ecumenica ed è un invito a vivere uniti nel cristianesimo contrastando l'odio, le differenze e la discriminazione

Imparate a fare il bene, cercate la giustizia (Is 1,17).

Queste parole del **profeta Isaia** hanno accompagnato i momenti di preghiera e riflessione della **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2023**. Il tema è stato scelto da un gruppo locale degli **Stati Uniti d'America** convocato dal **Consiglio delle chiese del Minnesota**, congiuntamente con il **Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani**.

È particolarmente significativo che il richiamo a cercare la giustizia, a imparare a fare il bene arrivi proprio dal Consiglio delle chiese del Minnesota che, nella spiegazione teologica e pastorale, ha posto l'**accento sul razzismo, facendo riferimento al noto episodio di George Floyd**, uomo afroamericano ucciso nel 2020 a **Minneapolis**, dal poliziotto **Derek Chauvin**, che lo tenne immobilizzato per nove minuti premendogli il ginocchio sul collo. Proprio in Minnesota, inoltre, **nel 1862 avvenne la più grande esecuzione di massa della storia americana**. Una storia, come quella di tanti altri Paesi, che chiede un impegno comune a contrastare il male e scegliere il bene.

«Imparate a fare il bene, cercate la giustizia» (Is 1,17): «le parole di Isaia tentavano di**risvegliare la coscienza del popolo di Giuda** alla realtà in cui si trovava», si legge nel sussidio preparato dal Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese. «L'ingiustizia e la disuguaglianza avevano portato a divisioni e discordie; **il profeta denunciava le strutture politiche, sociali e religiose e l'ipocrisia** nell'offrire sacrifici a Dio mentre si opprimevano i poveri».

Emerge con chiarezza la volontà di **contrastare l'odio, la discriminazione e comporre le differenze**: «Il mondo di oggi ripropone, in molti modi, le sfide della divisione che Isaia fronteggiò nella sua predicazione. La giustizia, la rettitudine e l'unità hanno origine dal profondo amore di Dio per ognuno di noi e rispecchiano chi è Dio e come Dio si aspetta che ci comportiamo gli uni con gli altri. **La volontà di Dio di creare una nuova umanità "di ogni nazione, popolo, tribù e lingua"** (*Ap* 7,9) ci richiama alla pace e all'unità che Egli ha sempre voluto per il creato».

Per **favorire la comunicazione** e la promozione dell'iniziativa attraverso i social media, la **Cei** ha preparato **un video**, curato dall'**Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso**, che mette in luce il significato e le prospettive della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

https://youtu.be/-X_L44z2Dqw

«**I cristiani** – afferma nel video mons. **Derio Olivero**, vescovo di Pinerolo e Presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo – sono quelli che stanno in questa società per **continuare a dire che vale la pena costruire un mondo più giusto**, anche quando si vedono ingiustizie, fallimenti e ferite come quella della guerra».

Anche dalle parole di **Dionisios di Kotyeon**, vescovo ausiliare del Metropolita ortodosso d'Italia Polykarpos, emerge un forte desiderio di lavorare insieme per la comunione: «le Chiese cristiane possono stare insieme, possiamo collaborare, possiamo alzare la voce davanti alle ingiustizie che subiscono donne, bambini e dare una comune testimonianza che **tutti, come discepoli di Cristo, nonostante le nostre differenze, possono testimoniare lo stesso Cristo e lo stesso Vangelo**».

«Imparate a fare il bene, cercate la giustizia» (Is 1,17). Il pastore **Daniele Garrone**, presidente della **Federazione delle Chiese evangeliche in Italia** (Fcei), commenta: «abbiamo sempre la tentazione di pensare che l'ecumenismo sia soppesare bene ciò che abbiamo in comune e ciò che ci differenzia e per una settimana enfatizzare gli elementi comuni facendo finta che gli altri non esistano. Invece, con il motto di quest'anno è come se ci venisse detto: **volete procedere sulla stata dell'ecumenismo? Ognuno guardi sé stesso, i suoi peccati, imparate ciò che dovete imparare e allora cercherete di imboccare la strada della conversione**».

Molte, in questi giorni, le iniziative di preghiera e riflessione, molte le sfide cui rispondere particolarmente nelle grandi metropoli come **Roma**, «città plurale dal respiro universale, che conosce tensioni e criticità. **I cristiani rappresentano una risorsa fondamentale** che, nell'apertura del cuore, nelle risorse spirituali, nell'empatia operosa per i più fragili contribuiscono a tessere una **trama di speranza nelle pieghe della vita della metropoli**», spiega **monsignor Gnavi**, responsabile dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi.

La Settimana di preghiera sarà conclusa dai **Vespri** presieduti da **Papa Francesco**, a San Paolo fuori le Mura, **ma il cammino verso l'unità prosegue.**

—

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? Scopri le nostre riviste***,*** i corsi di formazione agile ***e*** i nostri progetti***. Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it*** _